

avrebbe potuto far ricorso la Società, per essere venuto a mancare, nonostante le garanzie date, uno dei principali presupposti alla normalità della gestione delegata, sia per la inesistenza di riserve adeguate alla situazione degli impegni della Mutua verso i soci iscritti, in quanto ne avrebbe, in definitiva, risposto l'Istituto.

Le numerose e vivaci proteste presentate all'amministrazione ferroviaria non hanno dato finora concreti risultati.

Intanto l'Istituto non ha mai mandato di seguire con la maggiore attenzione l'attività della Società delegataria della gestione, che, pur essendo giustificata, in certo qual modo, dai fatti sopra esposti, non poteva essere pienamente condivisa da questo Istituto, cui è apparso doveroso porre fine ad una situazione incompatibile con le finalità, che hanno determinato il rilievo della Mutua.

Sono state svolte, pertanto, lunghe e laboriose trattative con gli azionisti della Credito e previdenza, al fine di ottenere, con un anticipo di circa sei anni, la bonaria rescissione della delegazione di gestione della Mutua, nell'intento di provvedere alla gestione stessa a mezzo di altra Società in cui l'Istituto, avendo la maggioranza degli interessi, possa spiegare ogni più ampio e diretto controllo, stabilire tutte le direttive concernenti l'attività sociale, sopra tutto in merito alla trasformazione della Mutua in forma assicurativa, eliminando così ogni possibile inconveniente, riservandosi nel contempo l'Istituto stesso di insistere presso l'amministrazione delle ferrovie al fine di ottenere il rispetto degli impegni da quest'ultima a suo tempo assunti.

Dopo aver subordinato ogni impegno all'approvazione da parte del Consiglio ed alla necessaria autorizzazione dei Ministri delle corporazioni e delle finanze, per quanto concerne la partecipazione dell'Istituto alla costituenda Società, le suddette trattative sono state concluse nei seguenti termini: